PRESIDENTE. Ora, perdoni, converrebbe terminare la questione di cui si tratta..

MINERVINI. Allora mi riservo la parola all'articolo 2.

PRESIDENTE. L'onorevole Minervini avrebbe dunque proposto al primo articolo in discussione i seguenti due emendamenti: dopo le parole *bande armate*, egli aggiungerebbe queste altre parole: *riunite a fine di delinquere*. (*Rumori*)

Una voce. Ci sono dunque briganti a fine di far bene!

CONFORTI, *relatore*. Quello che desidera l'onorevole Minervini si trova anche nell'articolo, perchè si dice così: *le quali vanno scorrendo le pubbliche strade e la campagna per commettere crimini o delitti.*

PRESIDENTE. Dunque, l'onorevole Minervini vede, che a fronte di questa osservazione il suo emendamento non ha più ragione d'essere.

MINERVINI. Domando la parola per un chiarimento, per dimostrare che queste non sono questioni da prendersi così leggermente. Voi non sapete che cosa significhi una parola.

Voci. Lo sappiamo.

MINERVINI. Allora io ritiro la prima parte dell'emendamento e ritengo la seconda.

CONFORTI, *relatore*. La Commissione non può ammettere neppure la seconda parte, perchè vi sono armi così dette improprie, forse più micidiali delle proprie; per esempio abbiamo mazze ferrate che hanno punte assai formidabili, vi sono le falci, le marre, i tridenti, ecc., tutte armi micidiali.

Ove si ammettesse l'emendamento dell'onorevole Minervini, vi potrebbero essere bande armate di falci, di marre che non incorrerebbero nelle sanzioni di questa legge; il che sarebbe in aperta contraddizione collo spirito che l'informa.

MINERVINI. Domando di svolgere il mio emendamento. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Domando se questo emendamento è appoggiato.

(Non è appoggiato).

Metto ai voti l'articolo 1, non essendovi altra osservazione.

(La Camera approva).

Ora al seguito dell'articolo 1 viene un'aggiunta dell'onorevole Avezzana così concepita:

« Il giudizio dei detti tribunali sarà eseguito in un deposito determinato dal Governo fuori delle provincie meridionali ».

AVEZZANA. Da quanto sto per dirvi comprenderete, o signori, che il mio scopo è di ottenere ciò di cui vi ho parlato ieri.

Se fossero state attuate in tempo le mie idee che ebbi l'onore di esporvi, io non dubito che avrebbero avuto il loro pieno effetto le buone intenzioni che voi avete di reprimere il brigantaggio.

Io eccito il Governo ad occuparsene e a determinare un luogo dove questi uomini debbansi ritenere man mano che cadono in potere della forza pubblica, per venir poi imbarcati alla loro destinazione.

Con questo mezzo voi toglierete le cause e distruggerete gli effetti. Questo, secondo me, è quanto si sarebbe dovuto fare già da tre anni, e se voi aveste adottato questo sistema verso quella gente, le cose avrebbero conseguito un esito migliore.

Io ve l'ho detto pubblicamente, e lo ripeto anche quest'oggi, che io considero responsabili tutti i Governi che si succedettero da tre anni delle sventure che abbiamo a deplorare nelle provincie meridionali, poichè niuno ha fatto il suo dovere a riguardo di quelle provincie.

Del resto io vi dico che non è colle severe punizioni che si guadagnano i popoli, ma sibbene coll'amore e colla conciliazione, e facendo sapere che voi vi occupate di loro.

Per il che io prego la Camera di voler accettare questa mia aggiunta all'articolo di cui trattiamo, ed essa vedrà che le conseguenze saranno benefiche e si raggiungerà lo scopo che noi ci proponiamo, quello cioè di tranquillare quella così nobile parte del nostro paese.

PRESIDENTE. Domando se l'aggiunta proposta dall'onorevole Avezzana è appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata, prego il Ministero e la Commissione a dire il loro parere in proposito.

CONFORTI, *relatore*. La Giunta non potrebbe accettarla, attesi specialmente i gravissimi inconvenienti a cui si andrebbe incontro pel trasporto degl'imputati.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'aggiunta proposta dal deputato Avezzana.

(Non è approvata).

Viene ora l'articolo 2:

« I colpevoli del reato di brigantaggio i quali armata mano oppongono resistenza alla forza pubblica saranno puniti colla fucilazione. »

Sopra quest'articolo l'onorevole Ricciardi ha presentato due emendamenti.

Il primo è che invece delle parole: *colla fucilazione*, si pongano queste: *colla deportazione perpetua.*

Secondariamente che si aggiunga il seguente capoverso:

« I complici dei briganti saranno puniti colla deportazione temporanea da variare secondo la gravità del reato. »

L'onorevole Ricciardi ha la parola.

RICCIARDI. Io riconosco la fatale necessità di questa legge, ma credo pure che dobbiamo attenuarne, per quanto possiamo, la durezza, facendone sparire ciò che v'ha di più odioso.

Io accetto la legge se non altro per infrenare l'arbitrio dell'autorità dei prefetti e l'arbitrio dell'autorità militare. Non entrerò nei particolari di questi arbitrii, l'onorevole mio collega Miceli avendone detto abbastanza. Solo ricorderò all'onorevole ministro dell'interno che il signor prefetto De Ferrari non è stato ancora destituito.

PERUZZI, *ministro per l'interno*. E non lo sarà.